

Episodio di MONTEMAGNO E CASTEL GIRONI QUARRATA 09.08.1944

Nome del Compilatore: MARCO CONTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Montemagno, Castel Gironi	Quarrata (allora Tizzana)	Pistoia	Toscana

Data iniziale: 09/08/1944

Data finale: 09/08/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Bracali Gino*, nato il 17/03/1903 a Tizzana e ivi residente. Incapace d'intendere e di volere.
2. *Cappellini Giordano*, nato il 14/07/1925.
3. *Innocenti Mario*, nato il 16/09/1908 a Tizzana e ivi residente. Partigiano.

Altre note sulle vittime:

1. *Baldi Aldo* di Pistoia. Sfollato. Scampato alla fucilazione e mandato alla Todt presso Empoli.
2. *Burchietti Angelo* di Tizzana. Sfollato. Scampato alla fucilazione e mandato alla Todt presso Empoli.
3. *Capocchi Lina* di Tizzana. Scampata alla distruzione della propria abitazione.
4. *Gai Italo* di Tizzana. Scampato alla distruzione della propria abitazione.
5. *Noce Maria* di Tizzana. Scampata alla distruzione della propria abitazione.
6. *Palandri Aldo* di Prato. Sfollato. Scampato alla fucilazione e mandato alla Todt presso Empoli.
7. *Pecorini Icilio* di Tizzana. Sfollato. Scampato alla fucilazione e mandato alla Todt presso Empoli.
8. *Tabani Vittorio* di Tizzana. Scampato alla distruzione della propria abitazione.
9. *Vallecchi Albano* di Tizzana. Sfollato. Scampato alla fucilazione e mandato alla Todt presso Empoli.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

A seguito di una serie di scontri con i partigiani che causarono anche l'uccisione di un militare tedesco, il 9 luglio 1944 iniziò un rastrellamento con tre grandi pattuglie tedesche. A Montemagno i nazisti uccisero Gino Bracali, incapace d'intendere e di volere, che non aveva risposto a una squadra tedesca su dove fosse diretto.

La sera dello stesso giorno furono catturati cinque sfollati e portati alla fattoria Poggi Banchieri a Santonuovo di Tizzana dove furono interrogati e torturati. Tuttavia negarono ogni accusa di partigianeria dicendo che si erano solo nascosti per non essere deportati. Grazie alla mediazione dell'interprete e di un sergente tedesco, evitarono la fucilazione e furono mandati alla Todt verso Empoli.

Sempre la sera del 9 però i tedeschi avevano circondato con varie autoblindo l'abitato di Castel Gironi. Dopo aver fatto uscire donne e bambini distrussero tutte le quattordici case del borgo. In una di queste rimase ucciso a mitragliate il partigiano Giordano Cappellini mentre attraverso i tetti cercando di sfuggire alle fiamme e di arrendersi insieme al malato Mario Innocenti che ferito venne finito a bastonate da un soldato polacco infiltratosi nella formazione partigiana "Comunista n. 1".

Il corpo di Cappellini rimase a terra per giorni su ordine dei tedeschi finché non venne recuperato dalla madre.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco e con bastone.

Violenze connesse all'episodio:

Incendi di abitazione. Minamenti ed esplosioni.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto.

Nomi:

- Ignoti.
- Un militare della Wehrmacht polacco infiltratosi tra i partigiani.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Il soldato polacco fu poi ucciso a Prato il 7 o 8 settembre 1944 dai partigiani, insieme ad altri fascisti pratesi, nella fortezza di Castello dell'Imperatore.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide nel luogo dove persero la vita Cappellini e Innocenti.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Tutti gli anni per l'anniversario della morte le autorità comunali e le varie associazioni ricordano l'uccisione dei tre.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Roberto Daghini, *Il Cammino per la libertà. Podestà, Commissari, Resistenza, Liberazione e CLN nei Comuni della provincia di Pistoia (1926-1946)*, Daghini, Pistoia, 2013, pp. 302-303.
- Alfredo Pacini, *La Chiesa Pistoiese e la sua cattedrale nel tempo 11; repertorio di documenti (a. 1940 – a. 1957). Resoconti di guerra parrocchia per parrocchia*, Nuova Flag, Pistoia, 2003, p. 158.
- Il Tirreno, *Cronaca di Quarrata*, 26 aprile 2001.

Fonti archivistiche:

- CPI, 21/2; 49/15
- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132
- ISRT, *Fondo Marchesini. Relazioni formazioni partigiane: "Ribelli del Montalbano", "Cappellini", "Comunista n. 1".*

Sitografia e multimedia:

www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900

Altro:

V. ANNOTAZIONI

L'interprete Maggetta Contrucci presente al momento delle torture nei confronti dei cinque giovani sfollati, mediò affinché non venissero fucilati. Difficile dire se era una collaboratrice oppure obbligata dai tedeschi in quanto conosceva la loro lingua.

VI. CREDITS

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.